

# La ripresa Grazie all'export l'economia riprende quota

Ieri l'incontro di Api Servizi e Ubi Banca dedicato al rapporto del **centro Einaudi**  
 Nella ricerca del Cersi sul contesto locale, l'esportazione come motore del rilancio

di **NICOLA ARRIGONI**

■ **BONEMERSE** Cremona e il suo territorio laboratori di ripresa economica: sembra questa l'incoraggiante conclusione dell'incontro di presentazione del XXI rapporto sull'economia globale e l'Italia, realizzato dal Centro di Ricerca e Documentazione Luigi **Einaudi**. Ieri a Cascina Farisengo, Apindustria Servizi e UbiBanca hanno promosso l'incontro dal titolo 'Globalizzazione addio?'. Gli interventi sono stati aperti dai saluti di **Andrea Ferrari**, presidente di Api Servizi Cremona e da **Sergio Silva Barradas**, direttore Territoriale Brescia Sud, Cremona e Mantova di Ubi Banca. A fornire il contesto dello scenario economico globale prima e italiano poi, è stato **Giuseppe Russo**, direttore del Centro di Studi Luigi **Einaudi** che ha fornito un excursus della situazione attuale, partendo dal caso Stati Uniti nell'era Trump e dall'infrangersi del sogno americano, per arrivare ad analizzare la crisi dell'economia in Giap-

pone, la realtà cinese, lo sviluppo prossimo venturo dei paesi africani, ma soprattutto la concreta possibilità di una ripresa economica italiana. Guidata dalla crescita delle esportazioni, dal posizionamento al vertice dell'agricoltura europea del settore agricolo italiano, da una ripresa del dinamismo lavorativo e dalla forza delle startup, 'bollicine' che danno brio a un bicchiere che Russo legge come mezzo pieno. A rispecchiare e a dare forza al 'pensiero positivo' di Russo è stata l'analisi dell'economia cremonese, realizzata dal Cersi e tratteggiata da **Chiara Capelli** dell'Università Cattolica. Il quadro tracciato dalla ricerca – pur a fronte di un calo di imprese attive dal 2010 al 2017 del 6,4 per cento – è più che incoraggiante e legato alla forza dell'export passato dai tre milioni del 2010 a tre milioni e 725mila euro del 2016 con un incremento del 23,6 per cento superiore a quello regionale del 20 per cento. Procedendo per comparti: la siderurgia gioca la

parte del leone, per quanto in leggero calo. Nell'export fanno registrare un importante incremento i prodotti chimici e alimentari. Ed è l'export dell'alimentare che guida l'ottimismo con un incremento del 62,9 per cento rispetto al 2015 per i prodotti da forno e farinacei all'interno del quale c'è il comparto dolciario, seguito da un più 14 per cento delle carni lavorate, da un 10,7 per cento dei prodotti alimentari. E sempre nel comparto alimentare dal 2007 al 2016 l'export ha fatto registrare un incremento del 61,7 per cento. Altro comparto trainante è l'industria della cosmesi, ma forse il dato più incredibile su vent'anni di analisi è quello della liuteria che esporta strumenti per un valore di oltre quattro milioni di euro. Forte caratterizzazione, capacità di fare sistema, un comparto fieristico d'eccellenza e la capacità di fare sistema sono le caratteristiche di un'economia cremonese che viaggia. E fa ben sperare per il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Silva Barradas, Andrea Ferrari, Giuseppe Russo e Chiara Capelli



Gli imprenditori che ieri hanno partecipato all'incontro sul XXI rapporto sull'economia globale a cascina Farisengo

